

<b>COMUNE DI CANTOIRA</b> Provincia di Torino		
05 OTT. 2011		
Prot. N.	2844	
Cat.	Cl.	Fasc.

Data Torino, 03 OTT 2011

Protocollo n.° 35056 /DB0817

Rif. ns. prot. nr. 38423/817/10-53818/817/10  
CLASS. M.060.010/00077

Pratica : B00756

**RACCOMANDATA A.R.**

Al Sindaco del Comune di  
**10070 CANTOIRA (TO)**

**OGGETTO: COMUNE DI CANTOIRA (TO)**

L.R. N. 56 / 77 e successive modificazioni.

Approvazione della Variante Generale al Piano Regolatore Generale Comunale  
vigente.

Si trasmette copia fotostatica, conforme all'originale, della deliberazione di Giunta Regionale n. 19 - 2429 in data 27 Luglio 2011 relativa alla pratica in oggetto indicata, con allegati gli atti facenti parte integrante della stessa.

Al fine di portare a conoscenza di codesta Amministrazione Comunale le considerazioni, le motivazioni e le conseguenti indicazioni che hanno determinato la conclusione dell'iter procedurale della pratica in questione si allega pure copia della relazione redatta da questa Direzione in data 23.06.2011.

Distinti saluti.

Il Dirigente in staff  
Arch. Leonello Sarnbugaro

Il Referente







# REGIONE PIEMONTE GIUNTA REGIONALE

Verbale n. 82

Adunanza 27 luglio 2011

L'anno duemilaundici il giorno 27 del mese di luglio alle ore 10:30 in Torino presso la Sede della Regione, Piazza Castello n.165, nella apposita sala delle adunanze di Giunta, si è riunita la Giunta Regionale con l'intervento di ~~Roberto COTA~~ Presidente, Ugo CAVALLERA Vicepresidente e degli Assessori Barbara BONINO, William CASONI, Alberto CIRIO, Elena MACCANTI, Claudia PORCHIETTO, Roberto RAVELLO, Claudio SACCHETTO, ~~Michele COPPOLA~~, ~~Massimo GIORDANO~~, ~~Giovanna QUAGLIA~~, con l'assistenza di Guido ODICINO nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Sono assenti il Presidente COTA e gli Assessori: COPPOLA, GIORDANO, QUAGLIA

(Omissis)

D.G.R. n. 19 - 2429

OGGETTO:

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di CANTOIRA (TO). Approvazione della Variante Generale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente.

A relazione del Vicepresidente CAVALLERA:

Premesso che il Comune di Cantoira - dotato di Piano Regolatore Generale Comunale regolarmente approvato con D.G.R. n.41-12184 in data 20.01.1992, nel rispetto dei disposti fissati dagli artt. 15 e 17 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni e delle indicazioni contenute nella Circolare del P.G.R. n. 16/URE in data 18.7.1989, provvedeva a:

- predisporre, con deliberazione consiliare n.13 in data 28.3.2007, esecutiva ai sensi di legge, in forma preliminare, la Variante Generale al Piano Regolatore Generale vigente;

-controdedurre, con deliberazione consiliare n.41 in data 21.11.2007, esecutiva ai sensi di legge, alle osservazioni presentate da parte di Enti e privati a seguito della pubblicazione degli atti del progetto preliminare;

-adottare, con deliberazione consiliare n.42 in data 21.11.2007, esecutiva ai sensi di legge, il progetto definitivo dello Strumento Urbanistico in argomento;

- integrare, con deliberazione consiliare n.13 in data 11.7.2008, esecutiva ai sensi di legge, la precedente deliberazione consiliare n. 42 in data 21.11.2007;

rilevato che:

- la Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, con parere in data 17.7.2009, si esprimeva favorevolmente in merito all'approvazione della Variante Generale al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Cantoira, adottata e successivamente integrata con deliberazioni consiliari n.42 in data 21.11.2007 e n.13 in data 11.7.2008, a condizione che l'Amministrazione Comunale interessata provvedesse a controdedurre - nel rispetto delle procedure fissate dal 15° comma dell'art. 15 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni - alle proposte di modifica ed integrazioni formulate;

SETTORE ATTIVITA' DI SUPPORTO AL PROCESSO DI  
DELEGA PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO - DB0817  
Il Dirigente Responsabile

- l'Assessore Regionale alle Politiche Territoriali, con successiva nota in data 28.7.2009, prot.32287/DB0817PPU, nel condividere il succitato parere espresso dalla Direzione Regionale Programmazione Strategica Politiche Territoriali ed Edilizia, provvedeva a trasmettere il medesimo al Comune di Cantoira, specificando altresì i tempi per le controdeduzioni ed il vincolo di salvaguardia alle osservazioni formulate;

atteso che il Comune di Cantoira, sulla scorta dei rilievi formulati nel precitato parere della Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, provvedeva a:

- predisporre la parziale rielaborazione della Variante Generale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente per la quale sono state espletate le procedure prescritte dal 15° comma dell'art.15 della L.R. 5.12.1977 n.56 e s.m.i., attraverso la preliminare assunzione della deliberazione consiliare n.3 in data 10.3.2010;
- adottare, con deliberazione consiliare n.15 in data 14.7.2010, esecutiva ai sensi di legge, in forma definitiva, la Variante parzialmente rielaborata allo Strumento Urbanistico Generale vigente in argomento, controdeducendo contestualmente alle osservazioni presentate a seguito della pubblicazione degli atti del progetto preliminare;
- integrare, con deliberazione consiliare n.23 in data 15.12.2010, esecutiva ai sensi di legge, la precedente deliberazione consiliare n.15 in data 14.7.2010;

dato atto che, sulla base del precedente richiamato parere della Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia e delle definitive valutazioni espresse in data 23.6.2011 dal Responsabile del Settore, territorialmente competente, della Direzione Regionale stessa, si ritiene meritevole di approvazione la Variante Generale al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Cantoira, adottata e successivamente integrata e modificata con deliberazioni consiliari n. 42 in data 21.11.2007, n.13 in data 11.7.2008, n.15 in data 14.7.2010 e n.23 in data 15.12.2010, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati della Variante, delle ulteriori modificazioni specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 23.6.2011, che costituisce parte integrante al presente provvedimento, finalizzate alla puntualizzazione ed all'adeguamento delle prescrizioni proposte alle disposizioni di legge vigenti e alla tutela del territorio;

preso atto delle Certificazioni a firma del Segretario Comunale e del Responsabile del Procedimento del Comune di Cantoira in data 16.7.2008 e in data 4.8.2010, circa l'iter di adozione della Variante Generale al Piano Regolatore Generale vigente;

ritenuto che il procedimento seguito appare regolare;

visto il D.P.R. 15.1.1972 n. 8;

vista la Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni;

visti i pareri dell'ARPA in data 10.2.2009 prot. n.13486/SC04, del Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico in data 18.2.2011 prot. n.12619/14.06 e del Settore Regionale di Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico in data 18.4.2011 prot. n. 32076 DB14/20;

vista la documentazione relativa alla Variante Generale allo Strumento Urbanistico Generale vigente che si compone degli atti ed elaborati specificati nel successivo art.3 del deliberato;

la Giunta Regionale, a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

**d e l i b e r a**

**ART. 1**

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive

modificazioni, la Variante Generale al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Cantoira (TO) adottata e successivamente integrata e modificata con deliberazioni consiliari n. 42 in data 21.11.2007, n.13 in data 11.7.2008, n.15 in data 14.7.2010 e n.23 in data 15.12.2010, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati della Variante, delle ulteriori modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 23.6.2011, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, fatte salve comunque le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

**ART. 2**

Con l'approvazione della presente Variante - introdotte le modifiche "ex officio" di cui al precedente Art. 1 - lo Strumento Urbanistico Generale del Comune di Cantoira (TO) si ritiene adeguato ai disposti del Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001.

**ART. 3**

La definitiva documentazione relativa alla Variante Generale al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Cantoira, debitamente vistata, si compone di:

- deliberazioni consiliari n. 42 in data 21.11.2007, n.13 in data 11.7.2008, n.15 in data 14.7.2010 e n.23 in data 15.12.2010, esecutive ai sensi di legge, con allegato:

- Elab. - Relazione illustrativa
- Elab. - Scheda quantitativa dei dati urbani
- Elab. - Relazione di compatibilità acustica
- Tav.1 - Sintesi intercomunale in scala 1:25000
- Tav.2 - Foto aerea
- Tav.3 - Carta dei vincoli in scala 1:10000
- Tav.7 - Indagine commerciale - esercizi commerciali e pubblici esistenti sul territorio - individuazione addensamento A1 in scala 1:5000
- Tav.F1 - Rete acquedotto in scala 1:5000
- Elab. - Relazione agro-forestale e analisi di compatibilità ambientale del PRGC - All.1 carta d'uso del suolo e dei tipi forestali - descrizione categorie forestali
- Elab. - Relazione agro-forestale e analisi di compatibilità ambientale del PRGC - All.1 carta d'uso del suolo e dei tipi forestali - descrizione categorie forestali
- Tav.3 - Carta della dinamica dei corsi d'acqua nel settore di fondovalle in scala 1:5000
- Tav.4 - Carta degli interventi in scala 1:5000
- Elab. - Relazione illustrativa
- Elab. - Norme Tecniche di Attuazione
- Tav.4 - Azionamento Planimetria generale in scala 1:5000
- Tav.5 - Azionamento Planimetria generale in scala 1:2000
- Tav.6 - Sviluppo- vecchi nuclei e nuclei frazionali in scala 1:1000
- Tav.F2 - Rete fognatura
- Elab. - Relazione di controdeduzioni alle richieste di modifica ed integrazione formulate dalla Regione Piemonte
- Tav.1 - Carta Geologica e Litotecnica in scala 1:10000
- Tav.2 - Carta del dissesto in atto e potenziale in scala 1:10000
- Tav.5 - Carta di sintesi della pericolosità geologica e dell'idoneità all'utilizzo urbanistico in scala 1:10000
- Tav.5a - Carta di sintesi della pericolosità geologica e dell'idoneità all'utilizzo urbanistico (settore di fondovalle) in scala 1:10000
- Elab.GA01 - Relazione geologico-tecnica relativa alle aree interessate da nuovi insediamenti o da opere pubbliche di particolare importanza
- Elab.GA02 - Relazione geologica integrativa di controdeduzioni alle osservazioni della Regione Piemonte e dell'ARPA Piemonte
- Tav.6 - Carta dei siti valanghivi in scala 1:10000



SETTORE ATTIVITA' DI SUPPORTO AL PROCESSO DI  
DELEGA PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO - DB0817  
Il Dirigente Responsabile

Elab. - Esame osservazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

(Omissis)

Il Vicepresidente  
della Giunta Regionale  
Ugo CAVALLERA

Direzione Affari Istituzionali  
e Avvocatura  
Il funzionario verbalizzante  
Guido ODICINO

Estratto dal libro verbali delle deliberazioni assunte dalla Giunta Regionale in adunanza 27 luglio 2011.



Data 23 GIU. 2011

Protocollo

Allegato "A" alla D.G.R. n. 13-2423 in data 27/7/2011 relativa all'approvazione della Variante Strutturale al Piano Regolatore Generale predisposta dal comune di CANTOIRA e adottata con D.C.C. n. 15 del 14.07.2010 e D.C.C. n. 23 del 15.12.2010 (di rettifica ed integr. della D.C.C. n. 15 del 14.07.2010)

ELENCO DELLE MODIFICHE INTRODOTTE "EX OFFICIO"

Modifiche all'azzoneamento della Variante Strutturale

Tav. 5 - Azzoneamento. Planimetria generale sc. 1: 2.000

Si intende modificata introducendo:

- la variazione della classe di idoneità in IIIb3, attualmente in classe IIIb2, per il nucleo edificato in località Bergognesco a monte della Strada Provinciale (si vedano le modifiche agli elaborati geologici).

Tav. 5 - Azzoneamento. Planimetria generale sc. 1:2.000 e Tav. 4 - Azzoneamento. Planimetria generale sc. 1:5.000

Si intende stralciata l'area residenziale Ac9.

Si intende stralciata l'area per attività artigianali Aart3.

Si intendono stralciate tutte le aree "Ap - Aree destinate alla collocazione di strutture pertinenziali" in località Bergognesco, Centro e Villa dove le aree si sviluppano interamente in classe IIIa.

Modifiche alle norme di attuazione

**Art. 20.1- Prescrizioni di carattere geologico**

Pag. 48, paragrafo Classe II, comma 6:

si intende sostituito il testo "Qualsiasi intervento di nuova edificazione...omissis...della zona prescelta." con: "Qualsiasi intervento di nuova edificazione e di ampliamento con occupazione di suolo riguardante aree poste in classe II di idoneità all'utilizzazione urbanistica situate in prossimità dei settori perfluviali dei corsi d'acqua appartenenti alla rete idrografica minore di competenza della Regione Piemonte, ivi compreso tutti i rii ed i principali canali non classificati e/o aventi sedime non demaniale, ancorchè intubati, dovrà essere supportato, a livello di singolo permesso di costruire, oltre che da uno studio di fattibilità condotto secondo quanto previsto dal D.M. 11.03.1988, anche da uno specifico studio idraulico aggiornato del/i corso/i

*d'acqua eventualmente interessato/i, da effettuarsi secondo metodologia approfondita in condizioni di moto uniforme, vario o permanente a seconda dei casi, verificando, con opportuna cautela, la capacità di smaltimento delle sezioni di deflusso utilizzando parametri di scabrezza reali, tenuto conto, altresì, della presenza di eventuali manufatti di attraversamento, di intubamenti e/o di altre criticità idrauliche che potrebbero costituire pregiudizio per le possibilità edificatorie della zona prescelta."*

Pag. 50, paragrafo classe IIIb2, comma 2:

*si intende sostituito il testo "...ai quali spetterà di verificare che le opere realizzate abbiano raggiunto l'obiettivo di minimizzazione proposto." con "...pubblici o privati. In entrambi i casi, completate le opere, spetterà all'Amministrazione Comunale verificare che le stesse abbiano raggiunto l'obiettivo di minimizzazione del rischio ai fini della fruibilità urbanistica delle aree interessate."*

Pag. 51, paragrafo classe IIIb3:

*al seguito del titolo del paragrafo classe IIIb3 si intende aggiunto, dopo le parole "Settori edificati per i quali anche a seguito degli interventi di sistemazione idrogeologica..." il seguente testo: "...che dovranno comunque essere previsti per il patrimonio edilizio esistente,".*

Pag. 51, paragrafo Prescrizioni Generali:

*si intende inserito un ultimo comma che recita: "Valgono le disposizioni del Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico – Area di Torino, Cuneo, Novara e Verbania prot. n. 32076 DB14/20 del 18.04.2011 e del Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino prot. n. 12619/14.06 del 18.02.2011".*

#### **Art. 23.3 Insediamenti per attività turistico ricettive**

Pag. 62, comma 10, primo punto:

*si intende inserita dopo le parole "aree di nuovo impianto: 100% della superficie lorda di pavimento di cui almeno la metà da destinare a parcheggi pubblici" la dicitura: "(vedi art. 7 c. 1 punto a) destinazione R2)"*

#### **Art. 25.1 Incentivazione delle attività turistico ricettive**

Pag. 65:

*si intendono stralciati, per coerenza normativa, i commi dal 1° al 5°.*

#### **Art. 30 – Aree a capacità insediativa esaurita AS1...20**

Pag. 74, Prescrizioni particolari:

*si intende inserito un ultimo comma che recita: "I lotti liberi ricadenti in classe di idoneità IIIa sono inedificabili. La relativa capacità edificatoria potrà essere trasferita sulla parte edificabile del lotto di intervento unicamente a condizione che la porzione in classe IIIa risulti marginale e di dimensioni non significative rispetto all'intero lotto, nel rispetto di tutti i parametri di zona e previa verifica che l'intervento non comprometta il corretto assetto idrogeologico del sito oggetto di intervento e delle zone contermini. In caso contrario la porzione stessa e la relativa capacità edificatoria si intendono eliminate."*

#### **Art. 32 Area per attività artigianali (Aart1...4)**

Pag. 77:

*il titolo "Art. 32 Area per attività artigianali (Aart1...4)" si intende sostituito con: "Art. 32 Aree per attività artigianali (Aart1...3); al paragrafo "Tipi e modalità di intervento ammessi (art. 8)" si*



intende eliminato il riferimento "E1-Nuovo impianto-(1)"; al paragrafo "NOTE" si intende eliminato il riferimento "(1) Intervento ammesso soltanto per la zona Aart3 in loc. Roc Carà, previa formazione di PEC".

**Art. 33 - Aree per attività estrattive e artigianali - Acava"**

Pag. 79:

si sostituisce integralmente l' "art. 33-Aree per attività estrattive e artigianali - Acava" con il seguente: Titolo: "art. 33-Aree per attività estrattive-Acava"; 1° comma: "Caratteri di zona: cava esistente in località Ciapè Bertan" 2° comma: "La coltivazione di cava esistente in località Ciapè Bertan è regolata dalle norme contenute nel D.P.G.R. di autorizzazione in data 30/11/81 e dalle LL.RR. 12/8/81 n. 27, 22/11/79 n. 69 e L.R. 56/77 art. 55. L'ultimo rinnovo dell'autorizzazione per coltivazione di cava di massi e pietrisco, è stato pubblicato sul B.U.R. 19 del 12 maggio 2005." 3° comma: "Sono parte integrante del presente articolo le disposizioni del 6° comma riportate nel capitolo "Valutazione di compatibilità" di pag. 14 dell'elaborato "Relazione Agro-forestale e Analisi di compatibilità ambientale del PRGC".

**Modifiche agli elaborati geologici**

Carta di sintesi della pericolosità geologica e dell'idoneità all'utilizzo urbanistico - Elaborato 5 e  
Carta di sintesi della pericolosità geologica e dell'idoneità all'utilizzo urbanistico (settore di  
fondovalle) - Elaborato 5a

Si intendono modificati introducendo:

- la variazione della classe di idoneità in IIIb3 per il nucleo edificato in località Bergognesco, attualmente in classe IIIb2, a monte della Strada Provinciale e compreso entro il perimetro del settore Cam1 del conoide individuato con il numero 4 sulla Carta del dissesto in atto e potenziale - Elaborato 2.

Carta di sintesi della pericolosità geologica e dell'idoneità all'utilizzo urbanistico (settore di  
fondovalle) - Elaborato 5a

Si intende sostituito l'errore materiale dell'indicazione della scala: "scala 1:10.000" con la nuova dizione "scala 1:5.000".

Il Dirigente del Settore  
Copianificazione Urbanistica Provincia di Torino  
arch. Raffaele MADARO

*Raffaele Madaro*

REGIONE PIEMONTE - DIREZIONE DB0000  
PROGRAMMAZIONE STRATEGICA  
POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA  
IL SOTTOSCRITTO ATTESTA CHE LA PRESENTE COPIA  
COMPOSTA DA N. 2 FACCIATE E' CONFORME  
ALL'ORIGINALE DEPOSITATO AGLI ATTI.

Torino,

23 AGO 2011

IL DIRIGENTE

*[Signature]*

3

Data 23 GIU 2011

*Protocollo*

Rif. Prot. Gen. n. 38423/817 del 17.09.2010

Rif. Prot. Gen. n. 53818/817 del 21.12.2010

**OGGETTO:** Comune di CANTOIRA

Provincia di Torino

**Variante Strutturale Generale al PRG**

**CONTRODEDUZIONI Comunali**

D.C.C. n. 15 del 14.07.2010

D.C.C. n. 23 del 15.12.2010 (di rettifica ed integr. della D.C.C. n. 15 del 14.07.2010)

Legge Regionale 5.12.77, n. 56 e s.m.i.

**Pratica n. B00756 – CD alla pratica n. A80178**

**RELAZIONE**

L'Amministrazione Comunale di Cantoira aveva adottato con Deliberazioni Consiliari n. 42 in data 21.11.2007 e n. 13 in data 11.07.2008 (documentazione integrativa) la Variante Strutturale Generale al Piano Regolatore Generale.

La Regione Piemonte, con relazione datata 17.07.2009, aveva rinviato la pratica al Comune affinché provvedesse - ai sensi del 15° comma dell'art. 15 della L.R. n. 56/77 - ad apportare agli elaborati le modifiche e le integrazioni puntualmente elencate nella relazione citata.

Successivamente l'Amministrazione Comunale di Cantoira, con Deliberazioni Consiliari n. 15 in data 14.07.2010 e n. 23 del 15.12.2010 (di rettifica della D.C.C. n. 15 del 14.07.2010) ha controdedotto alle richieste formulate - tramite una parziale rielaborazione della pratica e successiva ripubblicazione ai sensi del 15° comma dell'art. 15 della L.R. n. 56/77 - ed ha proceduto al conseguente aggiornamento degli elaborati.

Il Settore Copianificazione Urbanistica Provincia di Torino, incaricato dell'esame della pratica, ha provveduto ad analizzare gli elaborati che compongono le controdeduzioni in oggetto ed ha operato le necessarie verifiche.

A seguito dell'istruttoria effettuata, è stata predisposta la seguente Relazione di Esame per la definitiva approvazione da parte della Giunta Regionale (previa introduzione delle necessarie modifiche ed integrazioni da apportare "ex officio" agli elaborati).

La pratica in oggetto, esaminata formalmente dal competente Settore Attività di supporto al processo di delega per il governo del territorio, è stata ritenuta completa e procedibile a far data dal 21.12.2010.

## 1. SINTESI DEI CONTENUTI

Lo strumento urbanistico in oggetto era stato restituito in controdeduzione all'Amministrazione comunale ai sensi del 15° comma dell'art. 15 della L.R. n. 56/77 affinché fossero apportate agli elaborati di progetto tutte le modificazioni ed integrazioni elencate e motivate, concernenti gli aspetti dimensionali della Variante Strutturale, la localizzazione e l'operatività definita per alcune aree residenziali, produttive e per la costruzione di strutture pertinenziali, nonché il perfezionamento di vari articoli dell'apparato normativo.

In particolare le proposte avanzate dalla Variante Strutturale per il settore residenziale erano ritenute sovradimensionate in rapporto alla contenuta dinamica demografica della popolazione residente e conseguentemente, in alcuni casi, si era richiesta l'eliminazione degli interventi più marginali e/o critici al fine di contribuire al perseguimento della qualità urbanistica e paesaggistica, in particolar modo, della parte centrale ed a valle dell'abitato di Cantoira.

I pareri geologici avevano altresì segnalato la necessità di importanti modifiche ed integrazioni, relativamente all'elaborato "Carta di sintesi" nonché alle "Norme delle classi di Idoneità Urbanistica", tali da determinare diverse variazioni sia sotto il profilo normativo, sia sotto il profilo delle previsioni urbanistiche interessate, rimandando la definitiva valutazione del completo recepimento del P.A.I. all'integrale e scrupoloso accoglimento di tali richieste modifiche.

In sede controdeduttiva l'Amministrazione ha riesaminato le proprie proposte attraverso le procedure di cui al 15° comma dell'art. 15 della L.R. n. 56/77.

L'Amministrazione ha parzialmente accolto le richieste avanzate, riducendo l'area Ac 2 in località Bergognesco-Ru Inferiore e l'area Ac 8 in località Boschietto solo in recepimento dei pareri del Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico - Area di Torino, Cuneo, Novara e Verbania e del Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino.

Le modifiche descritte concorrono alla rideterminazione della capacità insediativa calcolata in 5.078 unità, a fronte delle 5.088 unità precedentemente formulate e l'incremento abitativo, per la sola parte determinata dalle nuove edificazioni, si riduce dal 53% al 49% rispetto agli abitanti attuali.

Per ciò che riguarda il settore produttivo erano state sollevate alcune perplessità relative alla consistenza del dimensionamento delle nuove aree destinate ad attività produttive (Aart3 e Aart4), con un incremento pari al 323% rispetto alle aree produttive esistenti (determinato dalle nuove edificazioni previste soprattutto nella zona Aart3). Della citata zona Aart3, da considerare ingiustificata anche in relazione al fatto che il P.T.C.P. della Provincia di Torino non inserisce il Comune di Cantoira in alcun ambito di valorizzazione produttiva, era richiesto l'integrale stralcio anche nel rispetto dei valori paesistici e ambientali del luogo.

L'Amministrazione, fornendo le proprie motivazioni, ha ritenuto di ridurre la superficie dell'area Aart4 e conservare inalterata la previsione cartografica dell'area Aart3.

Infine il testo normativo del piano, sul quale la Variante è intervenuta operando puntuali e diffuse modifiche, è stato corretto ed integrato alla luce dei rilievi formulati in sede di primo esame.

In fase controdeduttiva, in ragione di quanto espresso sopra, questo Settore ha richiesto i pareri

conclusivi al Settore Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino ed al Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico – Area di Torino, Cuneo, Novara e Verbania per quanto di loro competenza in materia idrogeologica e del dissesto; in entrambe le relazioni conclusive si constata il sostanziale accoglimento, da parte del Comune, delle richieste formulate nei pareri precedenti. L'integrale recepimento dei pareri conclusivi, nella loro definitiva espressione, si perfeziona attraverso puntuali modifiche *ex officio* normative e cartografiche negli elaborati della Variante Strutturale.

I citati pareri conclusivi del Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico – Area di Torino, Cuneo, Novara e Verbania prot. n. 32076 DB14/20 del 18.04.2011 e del Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino prot. n. 12619/14.06 del 18.02.2011 sono parte integrante della presente relazione istruttoria.

## 2. VALUTAZIONI E RICHIESTE CONCLUSIVE

Le controdeduzioni comunali hanno affrontato i problemi posti dalla relazione d'esame regionale intervenendo secondo le relative richieste e fornendo chiarimenti in proposito.

**Per quanto non altrimenti specificato nella presente relazione, si intendono sufficientemente esaustivi gli approfondimenti e le motivazioni fornite dall'Amministrazione comunale con le modifiche e le precisazioni introdotte.**

Per contro, in merito alle questioni che non appaiono totalmente conformi con gli orientamenti definiti dalla relazione d'esame regionale, si esprimono le seguenti valutazioni conclusive.

**1) Riferimento al punto 3.2 della Relazione d'esame sull'adeguamento della Variante Generale alle problematiche geologiche ed idrauliche – Sintesi dell'osservazione - Si richiedeva l'adeguamento ai pareri:**

**1a) dell'ARPA n. 13486/SC04 del 10/02/2009** che sinteticamente contiene:

- proposte di modifiche ed integrazioni nella definizione delle tipologie di dissesto;
- proposte di modifiche agli elaborati riguardanti le indagini conoscitive, modifiche alle Norme delle classi di Idoneità urbanistica (che dovranno trovare corrispettiva traduzione all'interno delle Norme tecniche di Attuazione della Variante Generale), nonché alla Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica tendenti prevalentemente ad ampliare le classi da IIIb a IIIa soprattutto in quei settori inedificati non compatibili con la definizione di "lotto intercluso";
- proposte di modifica delle classi da IIIb2 a IIIb3;
- richiesta di predisposizione del cronoprogramma degli interventi secondo quanto espresso al punto 7.10 della N.T.E. alla Circ. P.G.R. 7/LAP/96;

**Controdeduzione comunale:** si è provveduto ad una rielaborazione *ex-novo* degli elaborati geologici; l'A.C., in sede di Tavole di Piano, ha stralciato gran parte dell'area Ac8 (passando da mq 4.700 a mq 1.670) e ridotto l'area Ac2 (da mq 18.320 a mq 13.655) per effetto degli ampliamenti delle classi IIIb a IIIa, non risolvendo tuttavia completamente la problematica sui "lotti liberi" interclusi.

**Determinazioni conclusive:** si assumono le determinazioni del parere del Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico – Area di Torino, Cuneo, Novara e Verbania prot. n. 32076 DB14/20 del 18.04.2011 espresso sulle nuove controdeduzioni e si apportano pertanto le seguenti modifiche nei sottoelencati elaborati:

- Tavola 5 – Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell' idoneità all' utilizzazione urbanistica, e Tavola 5a – Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell' idoneità all' utilizzazione urbanistica (settore di fondovalle) e sulle tavole di azionamento della Variante del PRG : considerato quanto già espresso nel parere prot. n. 7587/SC04 del 21/01/2008 al paragrafo III punto 1 comma b, sia trasformata la classificazione in IIIb3 per il nucleo edificato in località Bergognesco, attualmente in classe IIIb2, a monte della Strada Provinciale e compreso entro il perimetro del settore Cam1 del conoide individuato con il numero 4 sulla Tav. 2 - Carta del dissesto in atto e potenziale.

- Norme di Attuazione della Variante Strutturale al PRG, Art. 20.1:

a) pag. 50, paragrafo classe IIIb2, in coerenza con i contenuti della Circolare P.G.R. 8 maggio 1996 n. 7/LAP e sua nota tecnica esplicativa, si ritiene necessario eliminare il testo "...ai quali spetterà di verificare che le opere realizzate abbiano raggiunto l' obiettivo di minimizzazione proposto." sostituendolo con "...pubblici o privati. In entrambi i casi, completate le opere, spetterà all' Amministrazione Comunale verificare che le stesse abbiano raggiunto l' obiettivo di minimizzazione del rischio ai fini della fruibilità urbanistica delle aree interessate."

b) pag. 51, paragrafo classe IIIb3, in coerenza con i contenuti della Circolare P.G.R. 8 maggio 1996 n. 7/LAP e sua nota tecnica esplicativa, si ritiene necessario aggiungere dopo le parole "Settori edificati per i quali anche a seguito degli interventi di sistemazione idrogeologica..." il seguente testo: ", che dovranno comunque essere previsti per il patrimonio edilizio esistente,".

Si richiamano inoltre le seguenti condizioni:

aa) area Ac9, per la quale si prescrive una fascia di inedificabilità di 5 m per sponda e il divieto assoluto di intubamento del canale di gronda/scolmatore che attraversa l' area in questione;

bb) aree per strutture pertinenziali Ap-Bergognesco, Ap-Centro, Ap-Villa: per le parti che si sviluppano interamente in classe IIIa si ribadisce il divieto assoluto di edificabilità; l' eventuale utilizzo per scopi che non comportino edificazioni è comunque vincolato alla presentazione di uno studio geologico di dettaglio che ne accerti la fattibilità geologica, ai sensi del D.M. 11/03/1988, del D.M. 14/01/2008 e s.m.i..

Si rimandano al successivo punto 2) le determinazioni conclusive sulla prescrizione della fascia di inedificabilità di 5m nell' area Ac9 e al punto 5) le determinazioni conclusive riguardo le aree per strutture pertinenziali Ap-Bergognesco, Ap-Centro, Ap-Villa che si sviluppano interamente in classe IIIa.

Poiché il parere del Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico – Area di Torino, Cuneo, Novara e Verbania (come il parere del Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino, citato successivamente) contiene disposizioni e suggerimenti di ordine gestionale-procedurale, si ritiene opportuno che i relativi contenuti abbiano la dovuta evidenza, pertanto nell' art. 20.1 – Prescrizioni di carattere geologico si inserisce un ultimo comma che recita: "Valgono le disposizioni del Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico – Area di Torino, Cuneo, Novara e Verbania prot. n. 32076 DB14/20 del 18.04.2011 e del Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino prot. n. 12619/14.06 del 18.02.2011"

**1b) del Settore OO. PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino n. 11476/14.06 del 16/02/2009 che sinteticamente richiama:**

- l'individuazione della fascia di rispetto di almeno 25m per sponda da porre in classe IIIa lungo il fondovalle del rio situato in sinistra orografica del F. Stura di Vallegrande che attraversa il concentrico presso località Losa ed altre prescrizioni.

**Controdeduzione comunale:** si è provveduto ad un sostanziale recepimento.

**Determinazioni conclusive:** si assumono le modifiche del Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino prot. n. 12619/14.06 del 18.02.2011 espresse sulle controdeduzioni comunali, prendendo atto dell'errore materiale dell'indicazione della scala 1:10.000 anziché 1:5.000 nella Carta di sintesi riferita al settore di fondovalle (elaborato "5a"), aggiornata al gennaio 2010 e della sostituzione della prescrizione nell'art. 20.1 - Prescrizioni di carattere geologico, 7° comma che recita: "Qualsiasi intervento di nuova edificazione...omissis...della zona prescelta" con: "Qualsiasi intervento di nuova edificazione e di ampliamento con occupazione di suolo riguardante aree poste in classe II di idoneità all'utilizzazione urbanistica situate in prossimità dei settori perfluviali dei corsi d'acqua appartenenti alla rete idrografica minore di competenza della Regione Piemonte, ivi compreso tutti i rii ed i principali canali non classificati e/o aventi sedime non demaniale, ancorchè intubati, dovrà essere supportato, a livello di singolo permesso di costruire, oltre che da uno studio di fattibilità condotto secondo quanto previsto dal D.M. 11.03.1988, anche da uno specifico studio idraulico aggiornato del/i corso/i d'acqua eventualmente interessato/i, da effettuarsi secondo metodologia approfondita in condizioni di moto uniforme, vario o permanente a seconda dei casi, verificando, con opportuna cautela, la capacità di smaltimento delle sezioni di deflusso utilizzando parametri di scabrezza reali, tenuto conto, altresì, della presenza di eventuali manufatti di attraversamento, di intubamenti e/o di altre criticità idrauliche che potrebbero costituire pregiudizio per le possibilità edificatorie della zona prescelta."

2) **Riferimento ai punti 3.1, 3.5, 3.8.1 della Relazione d'esame sulle aree residenziali – Sintesi dell'osservazione** - Si richiedeva una riconsiderazione delle previsioni di aree residenziali attraverso l'integrale stralcio dell'area Ac9 e lo stralcio di tutta l'area libera compresa nell'area Ac8 (escluse le sole aree già di pertinenza degli edifici esistenti) in quanto aree soggette a condizioni di pericolosità geologica già riconosciute dalla Variante Generale (classe IIIb2) e configurabili come nuova espansione dell'abitato in un contesto naturale agricolo, caratterizzato da forti connotazioni paesaggistiche ed ambientali. Si chiedeva inoltre lo stralcio di tutti i lotti liberi riconosciuti in classe di pericolosità IIIa.

**Controdeduzione comunale:** l'osservazione viene parzialmente recepita ridimensionando notevolmente l'area Ac8 e stralciando parzialmente l'area Ac2 quale lotto libero riconosciuto in classe IIIa, mentre non viene accolta la richiesta di integrale stralcio dell'area Ac9 e non vengono puntualmente stralciate le previsioni di interventi di nuova edificazione relativamente ai settori inedificati riconosciuti in classe di idoneità IIIa.

**Determinazioni conclusive:** si prende atto delle decisioni comunali. Si accolgono parzialmente le controdeduzioni comunali nel riconoscimento dell'area Ac8 posta in ambito territoriale adiacente al tessuto residenziale esistente (AS 18) e nella riduzione dell'area Ac2, mentre si dispone lo stralcio dell'area Ac9 ribadendo e richiamando espressamente le motivazioni ampiamente esposte nella relazione d'esame ai punti 3.1, 3.5, 3.8.1 nonché le nuove condizioni sopra espresse relativamente alla prescrizione di una fascia di inedificabilità di 5 m per sponda e il divieto assoluto di intubamento del canale di gronda/scolmatore che attraversa l'area in questione. Relativamente ai settori inedificati riconosciuti in classe di idoneità IIIa ricadenti in aree "As - Aree a capacità insediativa esaurita", a pag. 74, art. 30 delle NdA, "Prescrizioni particolari" si intende inserito un ultimo comma che recita: "I lotti liberi ricadenti in classe di idoneità IIIa sono inedificabili. La relativa capacità edificatoria potrà essere trasferita sulla parte edificabile del lotto di intervento."

*unicamente a condizione che la porzione in classe IIIa risulti marginale e di dimensioni non significative rispetto all'intero lotto, nel rispetto di tutti i parametri di zona e previa verifica che l'intervento non comprometta il corretto assetto idrogeologico del sito oggetto di intervento e delle zone contermini. In caso contrario la porzione stessa e la relativa capacità edificatoria si intendono eliminate.”.*

**3) Riferimento al punto 3.8.3 della Relazione sulle aree produttive artigianali – Sintesi dell'osservazione** - Si richiedeva il ridimensionamento generale delle aree produttive, in particolare lo stralcio dell'area Aart3 e la riduzione dell'area Aart4, per la difformità rispetto al PTCP, per l'impatto sul territorio in ambito di interesse paesaggistico e per la non dimostrata necessità di nuovi insediamenti produttivi artigianali nel contesto locale.

**Controdeduzione comunale:** viene accolta l'osservazione di riduzione dell'area Aart 4 con la sola delimitazione dell'area di pertinenza dei fabbricati esistenti mentre viene confermata interamente l'area Aart3 in quanto ritenuta *” l'unica area del territorio comunale individuata per soddisfare l'esigenza di rilocalizzare delle attività artigianali attualmente localizzate in contesti urbani e, in alcuni casi, in sedi improprie. Inoltre l'area medesima può anche soddisfare esigenze di insediamento di nuove attività che, in caso di indisponibilità di aree urbanisticamente idonee, dovrebbero localizzarsi altrove con conseguente perdita per il territorio di opportunità di lavoro e di sviluppo.”.*

**Determinazioni conclusive:** si prende atto della nuova delimitazione dell'area Aart4 mentre si dispone lo stralcio dell'area Aart3, ribadendo e richiamando espressamente le motivazioni ampiamente esposte nella precedente relazione d'esame ai punti 3.7 e 3.8.3. In coerenza allo stralcio dell'area Aart3 si modifica la normativa di riferimento: a pag 77 delle N.di A. il titolo *“Art. 32 Area per attività artigianali (Aart1...4)”* sia sostituito con: *“Art. 32 Aree per attività artigianali (Aart1...3);* al paragrafo *“Tipi e modalità di intervento ammessi (art. 8)”* sia eliminato il riferimento *“E1-Nuovo impianto-(1)”*; al paragrafo *“NOTE”* sia eliminato il riferimento *“(1) Intervento ammesso soltanto per la zona Aart3 in loc. Roc Carà, previa formazione di PEC”.*

**4) Riferimento al punto 3.8.4 della Relazione sull'area “Acava” in località Ciapè Bertan – Sintesi dell'osservazione** – Si richiedeva a conclusione dell'attività e successivamente alla scadenza dell'autorizzazione per coltivazione di cava di massi e pietrisco, la non ammissibilità sull'area della destinazione ad attività artigianali in quanto area di interesse paesaggistico ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, in adiacenza dell'alveo del fiume e collocata, per ampia parte, in classe IIIa.

**Controdeduzione comunale:** l'osservazione non viene accolta confermando e sostenendo la modesta consistenza della potenzialità edificatoria assegnata all'area in caso di cessazione dell'attività estrattiva.

**Determinazioni conclusive:** le controdeduzioni comunali nulla aggiungono rispetto alla scarsa sostenibilità della scelta in conseguenza della cessazione della attività estrattiva. Nel richiamare quanto già motivato al punto 3.8.4 della precedente relazione d'esame si evidenzia che anche la nuova Carta di sintesi della pericolosità geologica e dell'idoneità all'utilizzo urbanistico (settore di fondovalle)-5a aggiorna e classifica pressochè tutta l'area “Acava” in classe di idoneità IIIa.

Si intende pertanto sostituire integralmente a pag. 79 delle NdA l'intero *“art. 33-Aree per attività estrattive e artigianali - Acava”* con il seguente: Titolo: *“art. 33-Aree per attività estrattive-Acava”*; 1° comma: *“Caratteri di zona: cava esistente in località Ciapè Bertan”*. 2° comma: *“La coltivazione di cava esistente in località Ciapè Bertan è regolata dalle norme contenute nel D.P.G.R. di autorizzazione in data 30/11/81 e dalle LL.RR. 12/8/81 n. 27, 22/11/79 n. 69 e L.R. 56/77 art. 55. L'ultimo rinnovo dell'autorizzazione per coltivazione di cava di massi e pietrisco, è*

stato pubblicato sul B.U.R. 19 del 12 maggio 2005.". 3° comma: "Sono parte integrante del presente articolo le disposizioni del 6° capoverso riportate nel capitolo "Valutazione di compatibilità" a pag. 14 dell'elaborato "Relazione Agro-forestale e Analisi di compatibilità ambientale del PRGC".

**5) Riferimento al punto 3.8.5 della Relazione sulle aree Ap destinate alla collocazione di strutture pertinenziali – Sintesi dell'osservazione** - Si richiedeva lo stralcio di tali aree, in quanto situate in zone boscate, in zone acclivi o alla base di ripidi versanti e comunque - per la loro quasi totalità - ascritte alla classe geologica IIIa.

**Controdeduzione comunale:** l'osservazione è parzialmente accolta eliminando le aree comprese in zone boscate e riducendo le restanti ad una fascia di 15 m dal ciglio stradale.

**Determinazioni conclusive:** si prende atto del parziale accoglimento dell'osservazione. Tuttavia per quanto riportato al punto 1) alinea bb) della presente relazione, si intendono stralciate tutte le aree "Ap - Aree destinate alla collocazione di strutture pertinenziali" in località Bergognesco, Centro e Villa dove le aree si sviluppano interamente in classe IIIa.

**6) Riferimento al punto 3.11.2 della Relazione sui singoli articoli delle N.di A. – Sintesi dell'osservazione :** Art. 23.3 Insediamenti per attività turistico ricettive: la norma prevede che per gli insediamenti turistico-ricettivi di nuovo impianto siano dismessi servizi pubblici nella misura del 100% della S.u.I. ; si chiedeva all'A.C. a quali insediamenti di nuovo impianto, rispetto alla Variante in esame, la norma facesse riferimento.

**Controdeduzione comunale:** viene specificato che non essendo previste aree di nuovo impianto ad esclusiva destinazione turistico-recettiva, la dotazione citata è riferita ad insediamenti di piccola entità (mq. 300) che possono essere realizzati nelle aree libere residenziali (vedi art. 7 c. 1 punto a) destinazione R2)

**Determinazioni conclusive:** si prende atto e per chiarezza normativa si intende inserita all' "Art. 23.3 Insediamenti per attività turistico ricettive" comma 10, primo punto, dopo le parole "aree di nuovo impianto: 100% della superficie lorda di pavimento di cui almeno la metà da destinare a parcheggi pubblici" la dicitura: "(vedi art. 7 c. 1 punto a) destinazione R2)"

**7) Riferimento al punto 3.11.2 della Relazione sui singoli articoli delle N.di A. – Sintesi dell'osservazione:** Art. 25.1 Incentivazione delle attività turistico ricettive: si richiedeva lo stralcio dei commi 1 e 2 e l'intera rielaborazione dell'articolo 25.1 in quanto l'incremento di cubatura generalizzato in tutte le zone - eccetto artt. 18 e 20 delle NdA -, fino al limite del 50% della volumetria in atto o di quella potenzialmente edificabile secondo i parametri di zona ed in deroga a questi fino al raggiungimento dell'indice fondiario massimo di mc/mq 2,00, nel limite di mc. 3.000, non avrebbe tradotto correttamente in disposizioni progettuali e pianificatorie, mirate e compatibili con la realtà territoriale esistente, l'indirizzo normativo del P.T.R.

**Controdeduzione comunale:** la richiesta non è accolta confermando la normativa di Piano.

**Determinazioni conclusive:** le controdeduzioni comunali nulla aggiungono rispetto alla scarsa sostenibilità della scelta normativa quale criterio di incentivazione alle attività turistico ricettive. Ribadendo e richiamando espressamente le motivazioni ampiamente esposte nella relazione d'esame, ravvisando la mancanza assoluta di rielaborazione dell'articolo in questione e constatando che i commi 3, 4 e 5 sono connessi ai commi 1 e 2, si intendono stralciati per coerenza normativa i commi dal 1° al 5°.

### 3. CONCLUSIONI

Sulla base di quanto riportato nei precedenti punti della presente Relazione, questa Direzione Regionale esprime parere favorevole all'approvazione della Variante Strutturale Generale al Piano Regolatore Generale del Comune di Cantoira, adottato con successive Deliberazioni Consiliari n. 42 in data 21.11.2007 e n. 13 in data 11.07.2008 (documentazione integrativa) nonché n. 15 del 14.07.2010 e n. 23 del 15.12.2010 (di rettifica ed integrazione della D.C.C. n. 15 del 14.07.2010), subordinatamente all'introduzione *ex-officio* delle modifiche illustrate e motivate nella presente relazione, nonché puntualmente elencate nell'allegato A) che ne è parte integrante.

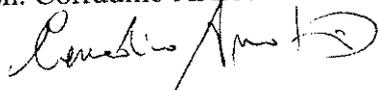
Si prende atto che il piano risulta adeguato alle previsioni commerciali secondo quanto previsto dalla L.R. 28/99 e dai criteri di cui all'Allegato A della D.C.R. n. 563-13414 del 29/10/1999 così come modificata dalla D.C.R. n. 347-42514 del 23/12/2003 e dalla D.C.R. n. 59-10831 del 24/03/2006.

Si prende atto, altresì, che il quadro del dissesto risultante dalle verifiche di compatibilità effettuate può essere ritenuto di maggiore dettaglio rispetto ai vincoli del P.A.I., consentendo il formale adeguamento del piano comunale a tale strumento sovraordinato.

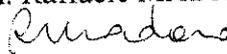
Il Comune è tenuto successivamente a trasmettere alla Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia montana e Foreste - "Settore Pianificazione Difesa del Suolo - Dighe", Via Petrarca, 44 - 10126 TORINO, copia conforme della documentazione aggiornata alle prescrizioni qui formulate al fine di consentire la trasposizione dei dati e l'aggiornamento del quadro del P.A.I. previsto dalla D.G.R. n. 31-3749 del 6/8/2001.

Infine, tenuto conto delle modifiche ed integrazioni che, in coerenza con la presente relazione, verranno disposte dal provvedimento di approvazione, si ricorda al Comune la necessità di provvedere subito dopo l'approvazione stessa ad integrare e collazionare adeguatamente tutti i documenti della Variante Strutturale Generale.

Il Funzionario istruttore: arch. Corradino ARROTINI



Il Dirigente del Settore  
Copianificazione Urbanistica Provincia di Torino  
arch. Raffaele MADARO



**Note informative**

La documentazione relativa alle controdeduzioni della Variante Strutturale Generale al P.R.G. trasmessa dal Comune di Cantoira risulta composta da:

**A) Atti amministrativi**

- Lettera di trasmissione della pratica n. 2806 del 16/09/2010 e lettera di trasmissione n. 3729 del 18/12/2010 di integrazione e rettifica della D.C. n. 23 del 15/12/2010;
- D.C. n. 3 del 10/03/2010 di adozione delle controdeduzioni delle modificazioni agli elaborati in seguito alle osservazioni formulate dalla Regione Piemonte;
- D.C. n. 15 del 14/07/2010 di approvazione controdeduzioni alle osservazioni in seguito alla ripubblicazione e adozione del Progetto definitivo di Variante Strutturale al P.R.G.;
- D.C. n. 23 del 15.12.2010 di rettifica ed integrazione della D.C. n. 15 del 14.07.2010;
- Certificazione dell'iter di formazione del progetto definitivo di variante a norma dell'art. 15 L.R. 56 del 5/12/77 in data 04/08/2010.

**B) Elaborati tecnici allegati alla D.C. n. 15 del 14/07/2010**

**Tavole di progetto:**

- Tavola 4 – Azionamento planimetria generale in scala 1:5.000;
- Tavola 5 – Azionamento planimetria generale in scala 1:2.000;
- Tavola 6 – Sviluppo - vecchi nuclei e nuclei frazionali in scala 1:1.000;
- Tavola F2 – Rete fognatura;

**Testi:**

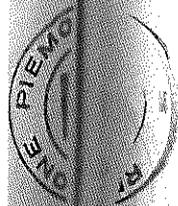
- 1 - Relazione illustrativa;
- 3 - Norme tecniche di attuazione;
- Relazione di controdeduzioni alle richieste di modifica ed integrazione formulate dalla Regione Piemonte;
- Esame osservazioni

**Elaborati geologici:**

- Tavola 1 – Carta geologica e litotecnica in scala 1:10.000;
- Tavola 2 – Carta del dissesto in atto e potenziale in scala 1:10.000;
- Tavola 5 – Carta di sintesi della pericolosità geologica e dell'idoneità all'utilizzo urbanistico in scala 1:10.000;
- Tavola 5a – Carta di sintesi della pericolosità geologica e dell'idoneità all'utilizzo urbanistico (settore di fondovalle) in scala 1:10.000;
- Tavola 6 – Carta dei siti valanghivi in scala 1:10.000;
- Relazione geologico-tecnica relativa alle aree interessate da nuovi insediamenti o da opere pubbliche di particolare importanza GA01.
- Relazione geologica integrativa di controdeduzioni alle osservazioni della Regione Piemonte e dell'ARPA Piemonte GA02;

C) Allegati: pareri richiesti in fase controdeduttiva, facenti parte integrante della presente relazione

- Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico – Area di Torino, Cuneo, Novara e Verbania : prot. n. 32076 DB14/20 del 18.04.2011;
- Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino: prot. n. 12619/14.06 del 18.02.2011.





log

Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo,  
Economia Montana e Foreste

Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico - Area di Torino, Cuneo, Novara e Verbania

Data 18/4/2011

Protocollo n. 32076

DB14/20

Alla

CLASS. 011.060.019/0077

REGIONE PIEMONTE  
DIREZIONE DB0800 - PROGRAMMAZIONE STRATEGICA,  
POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA  
- 2 MAG 2011  
Prot. Gen. N. 16756/0809

Alla Regione Piemonte  
Direzione Programmazione  
Strategica, Politiche Territoriali Ed  
Edilizia  
Settore Urbanistico Territoriale -  
Area Provincia di Torino  
C.so Bolzano, 44  
10121 - TORINO

Alla Regione Piemonte  
Direzione Opere Pubbliche, Difesa  
Del Suolo, Economia Montana E  
Foreste  
Settore Decentrato OO.PP. e  
Difesa Assetto Idrogeologico di  
Torino  
Via Belfiore, 23  
10100 - TORINO

259  
3-5-2011  
Anotini  
Pm

Riferimento prot. n. 2035/DB0809 del 19/01/2011, ns. prot. n. 4465 del 24/01/2011 /C.

**Oggetto:** Comune di CANTOIRA (TO).  
Variante Strutturale Generale al P.R.G.C. - Controdeduzioni  
D.C.C. n. 15 del 14.07.2010  
Pratica n. B00756.  
Trasmissione relazione.

In riferimento alla vostra nota n. 2035/DB0809 del 19/01/2011 si trasmette la seguente relazione.

Cordiali saluti.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Dott. Donatella Aigotti

Funzionario Referente  
Carlo Roagna  
Tel. 011 196 80 254  
E-mail: carlo.roagna@regione.piemonte.it

SETTORE ATTIVITA' DI SUPPORTO AL DIRIGENTE  
DELEGA PER IL GOVERNO DEL SERVIZIO  
Il Dirigente Responsabile



Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo,  
Economia Montana e Foreste

Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico - Area di Torino, Cuneo, Novara e Verbania

**Oggetto:** Comune di CANTOIRA (TO).  
**Variante Strutturale Generale al P.R.G.C. - Controdeduzioni**  
D.C.C. n. 15 del 14.07.2010  
Pratica n. B00756.  
Trasmissione relazione.

In data 19/01/2011 con protocollo n. 2035/DB0809 (Ns. protocollo n. 4465 del 24/01/2011) da parte della Direzione Regionale Urbanistica, Area Provincia di Torino, è pervenuta a questo Settore la richiesta dell'espressione delle osservazioni di competenza sulla documentazione di carattere geologico e idrogeologico a supporto della Variante di adeguamento al PAI del PRGC in oggetto.

Si precisa che l'ufficio scrivente si era espresso su tale documentazione, nella fase di osservazioni ex L.R. n. 56/77, in data 10/02/2009 prot. n. 13486/SC04 con una relazione di richiesta di chiarimenti comprensiva di richieste di integrazioni e modifiche.

La documentazione allegata al Piano trasmessa dal Comune di Cantoira in data 10/02/2011 con protocollo n.375 (Ns protocollo n. 10467 del 14/02/2011), su cui è stata svolta l'istruttoria, è composta di:

- Tavola 1 – Carta geologica e litotecnica;
- Tavola 2 – Carta del dissesto in atto e potenziale;
- Tavola 5 – Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica;
- Tavola 5a – Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (settore di fondovalle);
- Tavola 6 – Carta dei siti valanghivi;
- Relazione geologico tecnica relativa alle aree interessate da nuovi insediamenti o da opere pubbliche di particolare importanza.
- Relazione geologica integrativa di controdeduzioni alle osservazioni della Regione Piemonte e dell'ARPA;
- Relazione illustrativa;
- Norme tecniche di attuazione;
- Tavola 3 – Carta dei vincoli;
- Tavola 4 – Azzonamento planimetria generale;
- Tavola 5 – Azzonamento planimetria generale;
- Tavola 6 – Sviluppo vecchi nuclei e nuclei frazionali;
- Tavola F2 – Rete fognaria;
- Relazione di controdeduzioni;
- Esame osservazioni

A seguito dell'analisi della documentazione di carattere geologico, idrogeologico e geomorfologico di cui sopra, si ritiene che siano state in gran parte recepite le osservazioni presentate da questo Settore, già Arpa Piemonte, con nota del 10/02/2009, prot. n. 13486/SC04, e pertanto che gli elaborati prodotti nello studio geologico risultino, per quanto di competenza dell'ufficio scrivente, sostanzialmente adeguati al Piano per l'Assetto Idrogeologico del Bacino del Fiume Po (PAI), a patto che siano apportate le seguenti modifiche agli elaborati:

1. Tavv. Tavola 5 – Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, Tavola 5a – Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (settore di fondovalle) e sulle

SETTORE ATTIVITA' DI SUPPORTO AL PROCESSO DI  
DELEGA PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO - DB0817  
Il Dirigente Responsabile



tavole di azzonamento: considerato quanto espresso nella nostra nota prot. n. 7587/SC04 del 21/01/2008 al paragrafo III punto 1 comma b, sia trasformata la classificazione in IIIB3 per il nucleo edificato in località Bergognesco, attualmente in classe IIIB2, a monte della Strada Provinciale e compreso entro il perimetro del settore Cam1 del conoide individuato con il numero 4 sulla Tav. 2 - Carta del dissesto in atto e potenziale.

2. Norme di Attuazione del PRGC, Art. 20.1:

- a) pag. 50, paragrafo classe IIIB2, in coerenza con i contenuti della Circolare P.G.R. 8 maggio 1996 n. 7/LAP e sua nota tecnica esplicativa, si ritiene necessario eliminare il testo "...ai quali spetterà di verificare che le opere realizzate abbiano raggiunto l'obiettivo di minimizzazione proposto." sostituendolo con "...pubblici o privati. In entrambi i casi, completate le opere, spetterà all'Amministrazione Comunale verificare che le stesse abbiano raggiunto l'obiettivo di minimizzazione del rischio ai fini della fruibilità urbanistica delle aree interessate."
- b) pag. 51, paragrafo classe IIIB3, in coerenza con i contenuti della Circolare P.G.R. 8 maggio 1996 n. 7/LAP e sua nota tecnica esplicativa, si ritiene necessario aggiungere dopo le parole "Settori edificati per i quali anche a seguito degli interventi di sistemazione idrogeologica..." il seguente testo: ", che dovranno comunque essere previsti per il patrimonio edilizio esistente,".

Si segnala inoltre che nella precedente relazione, viste le carenze progettuali contenute negli elaborati di analisi e sintesi della pericolosità geomorfologica, questo ufficio non si era espresso sulle aree interessate da nuovi insediamenti o da opere pubbliche di particolare importanza, per le quali si esprime ora un parere favorevole con le seguenti condizioni:

- a) Area AC9: si ritiene necessario prescrivere una fascia di inedificabilità di 5 m per sponda e il divieto assoluto di intubamento del canale di gronda/scolmatore che attraversa l'area in questione;
- b) Area per strutture pertinenziali Ap-Bergognesco: poiché l'area si sviluppa interamente in classe IIIA si ribadisce il divieto assoluto di edificabilità; l'eventuale utilizzo per scopi che non comportino edificazioni è comunque vincolato alla presentazione di uno studio geologico di dettaglio che ne accerti la fattibilità geologica, ai sensi del D.M. 11/03/1988, del D.M. 14/01/2008 e s.m.i.;
- c) Area per strutture pertinenziali Ap-Centro: poiché l'area si sviluppa interamente in classe IIIA si ribadisce il divieto assoluto di edificabilità; l'eventuale utilizzo per scopi che non comportino edificazioni è comunque vincolato alla presentazione di uno studio geologico di dettaglio che ne accerti la fattibilità geologica, ai sensi del D.M. 11/03/1988, del D.M. 14/01/2008 e s.m.i.;
- d) Area per strutture pertinenziali Ap-Villa: in merito alla porzione d'area che si sviluppa in classe IIIA si ribadisce il divieto assoluto di edificabilità; l'eventuale utilizzo per scopi che non comportino edificazioni è comunque vincolato alla presentazione di uno studio geologico di dettaglio che ne accerti la fattibilità geologica, ai sensi del D.M. 11/03/1988, del D.M. 14/01/2008 e s.m.i.;
- e) Pista Agro-silvo-pastorale: si prende atto della scheda 5 descrittiva dell'intervento ma non si esprimono osservazioni poiché non è stato allegato il tracciato in progetto. Si condividono in ogni caso le considerazioni dei Geologi professionisti in merito alla pericolosità elevata e localmente molto elevata dei versanti attraversati dalla strada.



Gli elaborati di carattere idraulico hanno contribuito alla formulazione della presente relazione, tuttavia non sono oggetto di specifiche osservazioni per le quali si rimanda alle valutazioni espresse dal Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa assetto idrogeologico di Torino per quanto di loro specifica competenza.

Si segnala che l'adeguamento al Piano per l'Assetto Idrogeologico risulta possibile in presenza di un quadro del dissesto completo e condiviso ai vari livelli istituzionali e che la condivisione del quadro del dissesto avviene, per quanto di competenza, a seguito dell'esame di tutti gli elaborati geologici di P.R.G.C. redatti ai sensi della Circolare P.G.R. n. 7/LAP/96 e relative Note Tecniche Esplicative.

Si verifica inoltre l'opportunità che il Comune, in analogia a quanto previsto dall'art. 18, comma 7 delle Norme di Attuazione del PAI, informi i soggetti attuatori delle previsioni dello strumento urbanistico sulle limitazioni a cui sono soggette le aree in dissesto e sugli interventi prescritti per la loro messa in sicurezza. Si raccomanda di inserire nel certificato di destinazione urbanistica anche i dati relativi alla classificazione del territorio in funzione del dissesto e di richiedere al soggetto attuatore la sottoscrizione di un atto liberatorio che escluda ogni responsabilità dell'amministrazione pubblica in ordine a eventuali futuri danni a cose e persone comunque derivanti dal dissesto segnalato.

Si richiama infine l'esigenza che il Comune renda disponibili gli elaborati in oggetto su supporto informatico (files \*.cdr, \*.dwg, \*.dxf, \*.shp) al fine di consentire di adempiere a quanto previsto dalla D.G.R. n. 31-3749 del 6 agosto 2001 in materia di trasposizione del quadro del dissesto e aggiornamento dell'Elaborato n.2 del PAI, "Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici - Inventario dei centri abitati montani esposti a pericolo".

II FUNZIONARIO ISTRUTTORE  
Dott. Geol. Carlo ROAGNA

*Carlo Roagna*

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Dott. Donatella Aigotti

*Donatella Aigotti*

NTE Visto:

1  
2  
3

SETTORE ATTIVITÀ DI SUPPORTO AL PROCESSO DI  
DELEGA PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO - DD081  
Il Dirigente Responsabile

0809

**REGIONE  
PIEMONTE**

Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste  
Settore Decentrato OO.PP e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino  
Copp.torind@regione.piemonte.it

Data 18 FEB. 2011

Prot. n. 12619 /14.06

Ns. Rif. Prot. N. 10283/11  
Class. 013160030

122 23-2-2011  
e, p.c. Al

Alla Direzione Regionale  
Programmazione Strategica - Politiche  
Territoriali ed Edilizia  
Settore Copianificazione Urbanistica  
Area Provincia di Torino  
C.so Bolzano, 44 - **TORINO**

Settore regionale Prevenzione territoriale  
del Rischio Geologico  
Area di Torino, Cuneo, Novara e Verbania  
Via Pio VII, 9 - **TORINO**

Alla Settore Pianificazione  
Difesa del Suolo  
Via Petrarca, 44 - **TORINO**

7204/0809

Aut. Tor.  
Rim

**OGGETTO: Comune di Cantoira.  
Provincia di Torino.  
Variante strutturale generale al P.R.G.C.. - Controdeduzioni.  
D.C. n.15 del 14/07/2010.  
Pratica n. B00756.  
Istruttoria ai sensi delle D.D.G.R. n. 31-3749 del 06/08/2001, n.45-6656  
del 15/07/2002, n. 1-8753 del 18/03/2003 e n. 2-11830 del 28/07/2009.  
Trasmissione parere.**

Si fa riferimento alla richiesta di codesta Direzione prot. n. 2035/DB0809 del 19/01/2011 riguardante l'oggetto.

Questo Settore ha esaminato gli elaborati geologici trasmessi dal Comune di Cantoira con nota in data 10/02/2011 prot. n. 376, consistenti in:

- Relazione geologica integrativa di controdeduzione alle osservazioni della Regione Piemonte e dell'ARPA Piemonte (gennaio 2010);
- Carta del dissesto in atto e potenziale (gennaio 2010);
- Carta di sintesi della pericolosità geologica e dell'idoneità all'utilizzo urbanistico - settore di fondovalle (gennaio 2010).

Per quanto di propria competenza si è proceduto esclusivamente all'esame della rappresentazione delle condizioni di dissesto idraulico dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrografico minore, in ottemperanza agli indirizzi tecnici ed ai criteri di valutazione di cui alla normativa di riferimento in oggetto richiamata (DD.G.R. n.31-3749 del 06/08/2001, n.45-6656 del 15/07/2002, n.1-8753 del 18/03/2003 e n. 2-11830 del 28/07/2009).

- le fasce di rispetto dei corsi d'acqua corrispondenti alla classe IIIa (IIIb per l'edificato) sono da intendersi di assoluta inedificabilità;
- qualora risultassero delle differenze tra l'andamento dei corsi d'acqua demaniali, così come riportati sulle mappe catastali, rispetto all'attuale percorso planimetrico, resta inteso che le fasce di rispetto, ai sensi del R.D. n. 523/1904, si applicheranno all'alveo attivo delimitato dai cigli superiori di sponda, rimanendo di proprietà demaniale l'alveo eventualmente abbandonato ai sensi e per gli effetti della L. n. 37/1994, nonché in ragione dell'art. 32, comma 3, titolo II delle NdA del PAI;
- l'eliminazione e/o la riduzione della pericolosità attraverso l'esecuzione di interventi di riassetto territoriale, che consentano la realizzazione di nuove opere e nuove costruzioni nelle aree ricadenti in classe IIIb, potrà avvenire solo a seguito di collaudo e di relativa emissione di apposita certificazione attestante che gli interventi eseguiti abbiano raggiunto l'obiettivo di minimizzazione del rischio, ai fini della fruibilità urbanistica, delle aree interessate da eventuali previsioni di piano, in accordo e nel pieno rispetto dei contenuti di cui ai paragrafi 7.6 e 7.10 della N.T.E./99 della Circolare P.G.R. n. 7/LAP/96;
- le norme associate ai dissesti in argomento devono essere in ogni caso conformi ai disposti degli artt. 9, 13, 18 bis, 23, 50 e 51 delle NdA del PAI.

Si ribadisce che l'esame svolto da questo Settore si è attenuto, come in precedenza detto, agli indirizzi ed alle procedure dettate dalle richiamate D.D.G.R. n.31-3749 del 06/08/2001, n.45-6656 del 15/07/2002, n.1-8753 del 18/03/2003 e n. 2-11830 del 28/07/2009 di riferimento, non entrando, pertanto, nel merito della compatibilità delle norme d'uso dei suoli, contenute nel PAI, con le scelte urbanistiche, ovvero, della congruenza delle previsioni urbanistiche con il quadro del dissesto locale propria della 3a fase operativa individuata dalla Circolare n.7/LAP.

Si precisa infine che le valutazioni sul quadro del dissesto idraulico espresse in questa sede si basano, esclusivamente, sui dati e sulle informazioni ad oggi disponibili, rispetto ai quali il professionista incaricato dall'Amministrazione Comunale di Cantoira, per la redazione degli elaborati geologici ed idraulici, ha esteso gli studi e le verifiche sul territorio in accordo ai disposti della Circolare P.G.R. n. 7/LAP/96 e successiva N.T.E./99; sono fatte salve, pertanto, eventuali evoluzioni dei fenomeni dissestivi individuati che, alla luce delle conoscenze scientifiche attuali in materia, non sono prevedibili, nè, tantomeno, quantificabili, nonchè la formazione e/o l'attivazione di nuovi fenomeni attualmente non individuabili e caratterizzabili in assenza di elementi geomorfologici ed idraulici predisponenti al dissesto; è fatto salvo, altresì, ogni altro dato, informazione ed approfondimento sul dissesto dei corsi d'acqua minori eventualmente forniti e/o suggeriti nelle istruttorie e nei pareri di competenza del Settore Regionale Pianificazione Difesa del Suolo e del Settore regionale Prevenzione territoriale del rischio geologico in indirizzo.

Funzionario referente  
dott. geol. Carmine COZZA



IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
(arch. Salvatore Martino FEMIA)

REGIONE PIEMONTE - DIREZIONE DB0800  
PROGRAMMAZIONE STRATEGICA  
POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA  
IL SOTTOSCRITTO ATTESTA CHE LA PRESENTE COPIA  
COMPOSTA DA N. 102 FACCIALE E' CONFORME  
ALL'ORIGINALE DEPOSITATO AGLI ATTI.

Torino, 23 AGO 2011

IL DIRIGENTE